

N45 - Frangioni 1994, p. 214, n. 292 - busta n. 780/28, 112563

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 26.02.1395 (Genova 03.03.1395)

Al nome di Dio, amen. D 26 febraio 1394.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e poi 3 vostre, rispondo brieve. Le lettere vi mandai a d 14 dite avere aute per fante e io ve le mandai cho lettera di Francesco di Basciano: arle date da parte poi al fante, fa quello vuole e non pur questa sola. Ora, se ne mandate pi, no le mandate a lui: date o a coriere o che qui venghino a Manno di ser Iachomo che l'ar.

Perch sapiate tutto o parte perch dicho questo, sie che non vuole tornni in chasa cho lui e dicie non di piacere d'altri e basta. Ben potete intendere: nne scritto a Firenze pi d(&) e a Vingnone, auto risposta seguir quanto mi chometteranno e voi aviser.

Come m' scritto a Francesco, di bisongno, stando qui, m'abochi o cho lui o chon Boninsengna per prendere partito di quello s' a fare. Se chaso venisse, a l'auta di questa, niuno andasse a Firenze d'aventura, richordate a Francesco nostro quello vi pare e pi sopracci non dicho ora.

Le 6 balle di lana venono iieri a la porta e stamane le far entrare dentro e proveder farnne fine chol pi utile che si potr e voi aviser di tutto.

Tomaso da Firenze che soleva stare qui non ci, s che s che #[sic]@ niente posso fare del vostro debito.

N altro vi dicho. Cristo vi ghuardi.

1 a Bruno, date: viene da Vinegia, conviensi pure servire li amici!

Tomaxo in Milano, la mattina.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno,
in Gienova.